

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e la sicurezza
alimentare.

Il Gazzettino, 10.04.2012



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 6-8 febbraio 2012 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1039 persone (rifiuti/sostituzioni: 2828), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato, con la collaborazione di Fabio Turato, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Beatrice Bartoli ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

SOLO L'INFORMAZIONE PUÒ COMBATTERE LE PAURE "ALIMENTARI"

di Giorgio Moretti *

Negli ultimi decenni si sono verificati episodi di scandali alimentari legati ad assunzione di alimenti, evidentemente non adatti al consumo umano, che hanno turbato e sconvolto l'opinione pubblica e causato una comprensibile diffidenza nei confronti dei prodotti alimentari immessi in commercio: dallo scandalo del vino al metanolo nel 1986 alla "mucca pazza" degli anni '90 fino all'episodio più recente dell'estate del 2011 relativo ai germogli di soia contaminati da un batterio che ha causato 50 vittime ed il ricovero di più di 4000 persone.

In un mondo globalizzato in cui si consumano alimenti che provengono anche da molto lontano necessitano norme che garantiscano la loro qualità e sicurezza. L'Unione Europea ha intrapreso ormai da tempo un percorso che, muovendosi dall'obiettivo originario della libera circolazione delle merci, dovrà approdare ad un processo di integrazione sempre più sostanziale che tenga conto principalmente della sicurezza alimentare e della informazione del consumatore. Come conseguenza di ciò la legislazione nazionale ha subito profonde innovazioni allo scopo di adeguarsi ed integrarsi con quella comunitaria. Di estrema importanza è stata l'emanazione nel 1997 di un decreto sull'autocontrollo, che ha comportato l'adozione di una nuova filosofia nel processo di produzione, con la responsabilizzazione del produttore stesso della qualità igienica dell'alimento prodotto. Oggi alle leggi di sapore prettamente repressivo si affiancano regolamentazioni di altra natura e con diversa impostazione che si intrecciano ed integrano con le tecniche di gestione aziendale.

Nel 2000 esce, per mano della Commissione europea, il "Libro bianco sulla sicurezza alimentare", che due anni dopo si estrinseca con l'emanazione del Regolamento CE 178/2002 che costituisce il primo atto legislativo del nuovo approccio comunitario alla sicurezza alimentare e dei mangimi. Con questo regolamento sono stati formalizzati i principi generali della legislazione alimentare, sono stati definiti i requisiti generali di sicurezza dei prodotti alimentari e dei mangimi, gli obblighi di sicurezza gravanti sugli operatori del settore alimentare e le procedure di gestione delle emergenze alimentari e, cosa molto importante, è stata istituita l'EFSA, una autorità indipendente di alto profilo scientifico, deputata alla valutazione del rischio. Nel 2004 altri regolamenti

vanno a costituire il cosiddetto “Pacchetto igiene”, in vigore dal 1° gennaio 2006, che ha imposto alle autorità di controllo nazionale, alle istituzioni comunitarie ed alle imprese l’obiettivo di tradurre in termini concreti l’elevato grado di sicurezza alimentare e la tutela del consumatore. In Italia i controlli sul rispetto delle procedure vengono effettuati dai Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e dai Servizi Veterinari delle Aziende ULSS.

La sicurezza alimentare è un argomento estremamente importante sul quale il consumatore deve essere informato in modo puntuale e corretto, cosa che purtroppo non sempre accade, suscitando così o ingiustificati timori, come nel caso degli OGM, o infondate sicurezze. Resta comunque indispensabile mantenere alta la guardia perché, nonostante tutto, frodi e truffe alimentari sono sempre in agguato.

** Professore di Igiene e Sanità Pubblica - Università di Padova*

ALLARME CIBI, OTTO SU DIECI PREOCCUPATI PER LA SICUREZZA

di Fabio Turato

Capire come ci alimentiamo aiuta a migliorare l'attenzione per la nostra salute e per il nostro stile di vita. Dopo le opinioni presentate nelle settimane scorse sul consumo di alcolici e generi primari, l'*Osservatorio sul Nord Est*, curato da *Demos & Pi* per il *Gazzettino*, si occupa oggi della sicurezza degli alimenti. Su questo argomento le valutazioni espresse dagli intervistati descrivono molti timori. Infatti più di tre nordestini su quattro risultano molto o abbastanza preoccupati per la sicurezza degli alimenti. Guardando la serie storica, vediamo come il livello di preoccupazione sia andato aumentando nel corso degli anni. Se nel maggio del 2009 l'insicurezza nei confronti della buona qualità degli alimenti arrivava al 64% e nel febbraio 2011 raggiungeva il 76%, oggi sfiora il 78%.

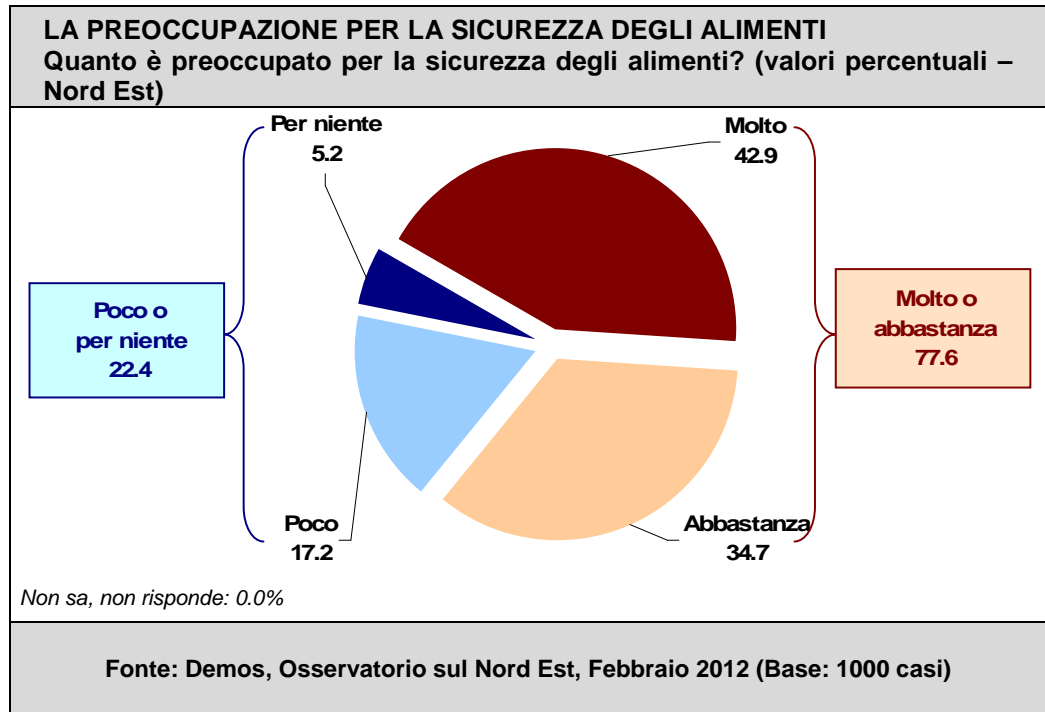
Non di rado fare la spesa si trasforma in un percorso ad ostacoli che mette a dura prova la fiducia dei consumatori verso i prodotti che acquistano. I timori rimangono infatti assai diffusi in tutti i settori sociali e non scendendo mai al di sotto del 70%. Guardando alla classe d'età, vediamo come l'83% dei nordestini tra i 55-64 anni e di quelli compresi tra i 35-44 anni mostra il maggiore grado di preoccupazione. Tra gli over-65 e la classe d'età compresa tra i 45-54 anni troviamo invece un livello di preoccupazione fermo al 75%.

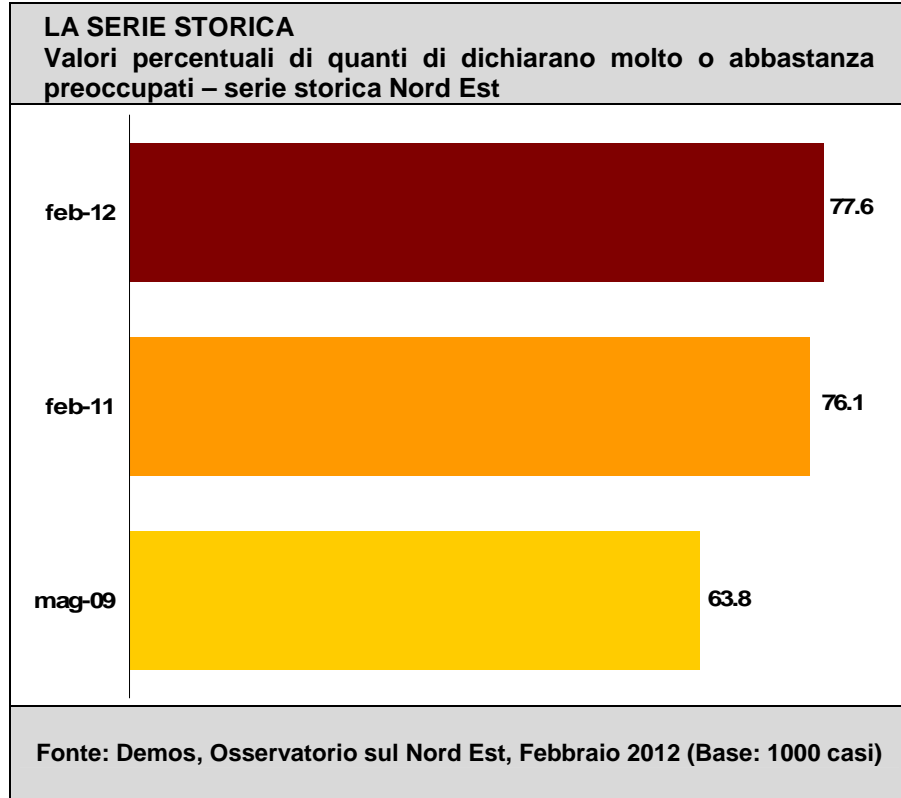
L'analisi secondo il genere evidenzia poi come l'82% delle donne sia maggiormente preoccupato per la sicurezza alimentare rispetto al 73% degli uomini.

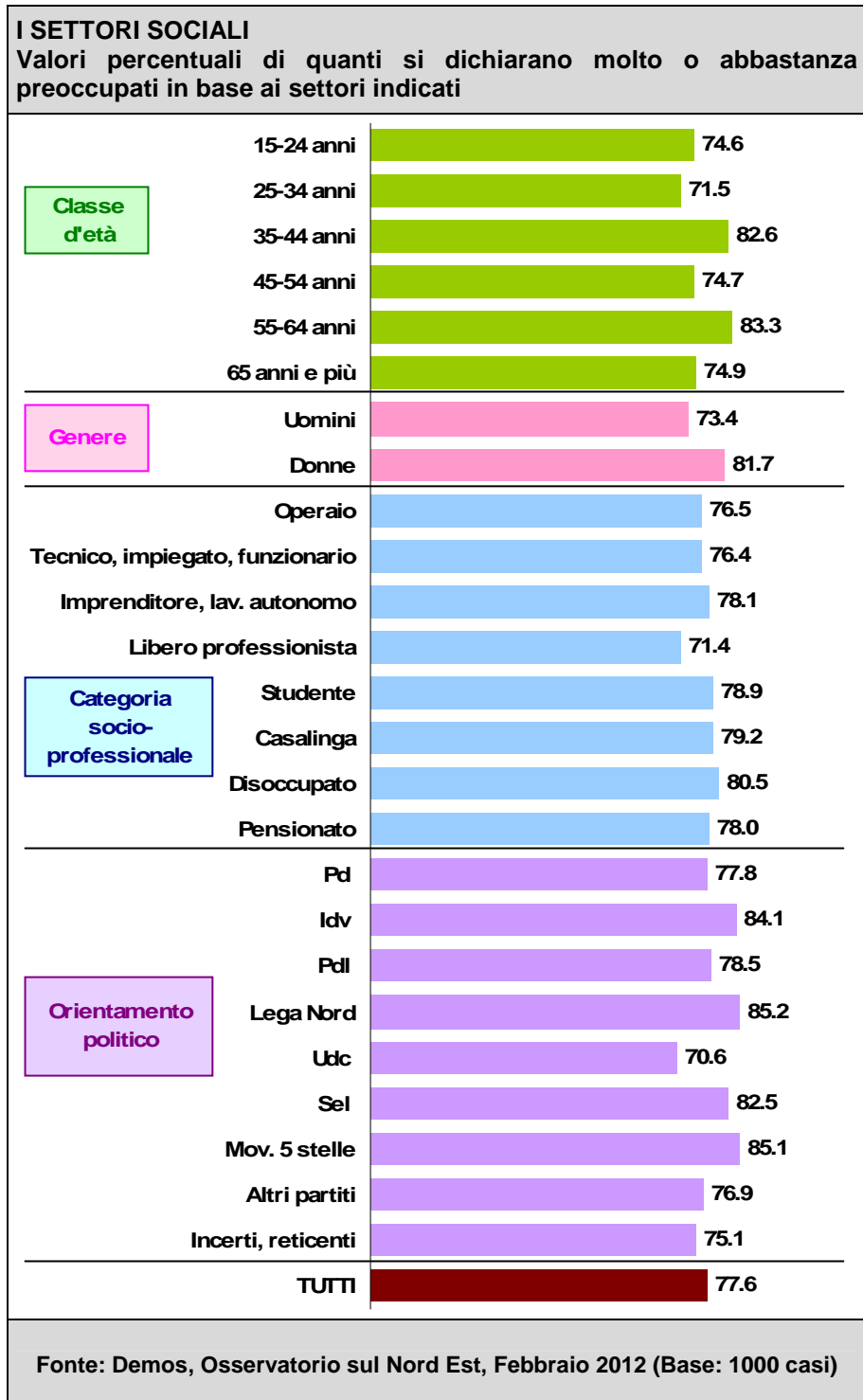
Il confronto delle categorie socio-professionali evidenzia una certa trasversalità della preoccupazione. Disoccupati (81%), casalinghe e studenti (79%) appaiono i più allarmati, seguiti da imprenditori e pensionati (intorno al 78%). Chiudono, poi, i timori di operai (77%), impiegati (76%) e liberi professionisti (71%).

Rileviamo, infine, come l'orientamento politico evidenzi il più alto livello di preoccupazione per la sicurezza alimentare tra gli elettori della Lega Nord (85%) e del Movimento 5 Stelle (85%), seguiti rispettivamente da quelli di Idv (84%) e Sel (83%). Al di sotto della soglia dell'80% ritroviamo i simpatizzanti di Pdl (79%), Pd (78%) e Udc (71%).

Le motivazioni a supporto delle preoccupazioni di tanti consumatori nordestini certo non mancano. Dalla famigerata «mucca pazza» sino alle mozzarelle tedesche che si coloravano di blu, passando per il latte cinese alla melamina, saremmo portati a credere che le frodi alimentari abbiano origine fuori dai nostri confini. Purtroppo spesso così non è. Nonostante lo scandalo del vino al metanolo nel lontano 1986 abbia impresso una spinta decisiva al potenziamento dei controlli anti frode e della certificazione dei prodotti agroalimentari locali, i tentativi di sofisticazioni continuano anche in Italia e nel Nord Est e non inducono certo ad abbassare la guardia. Ne sono la dimostrazione il 94% dei nordestini che sono molto o moltissimo d'accordo con la proposta per far diventare la sicurezza alimentare una priorità per il futuro.

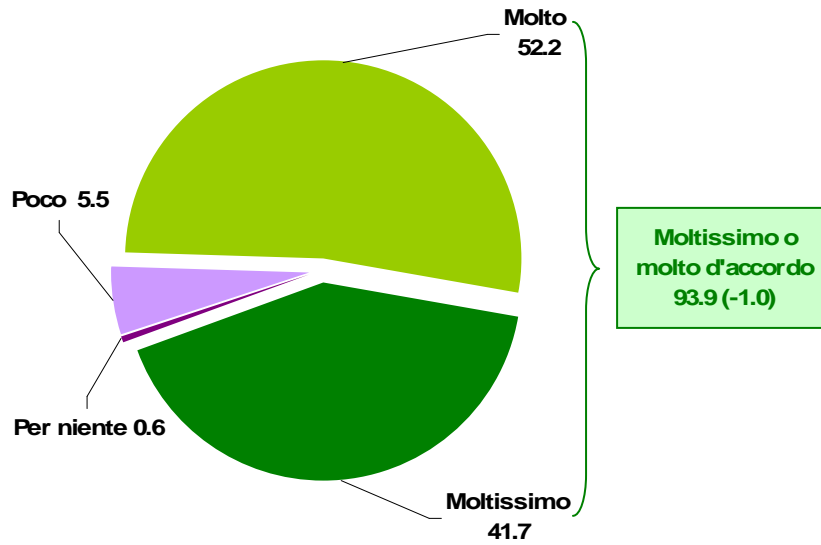






SICUREZZA ALIMENTARE PRIORITÀ PER IL FUTURO
 Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali Nord Est; tra parentesi, la differenza rispetto a febbraio 2011)

La sicurezza alimentare deve diventare una priorità per il futuro



Non sa, non risponde: 1.0%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Febbraio 2012 (Base: 1000 casi)